

FAQ – Webinar illustrativo Avviso pubblico di coprogettazione "DesTEENazione – Desideri in azione"

Aggiornamento al 09/09/2026

D. Le figure degli operatori di presidio e sorveglianza (n. 2 unità) previste nella LINEA B, come indicato dalla FAQ 15 sez 1, sono state calcolate "utilizzando criteri quantitativi (ad esempio il rapporto tra operatori e ragazzi) e qualitativi (es. apertura del centro e di condizioni lavorative)". Per questo, a seguito anche della lettura degli indirizzi progettuali ministeriali, è corretto intenderle come operatori facenti parte del coordinamento dell'interno progetto e quindi operativi per entrambe le linee di intervento?

R. Gli operatori di presidio e sorveglianza (le 2 unità sulla Linea B) sono trasversali a tutto il progetto, non vincolati esclusivamente alla Linea B. Nell'Avviso sono stati assegnati contabilmente alla B (perché lì c'è l'esigenza di spazi dedicati), ma devono essere impiegati anche per la vigilanza di attività della Linea A.

D. In riferimento sempre alla LINEA B, viene indicato l'importo rimborsabile complessivo pari ad € 216.000,00 per le indennità di tirocinio. Si chiede se è stata considerata da parte Vostra, la possibilità di non conteggiare tale importo all'interno del totale del progetto, visto che si tratta di risorse che andranno interamente utilizzate per i rimborsi ai beneficiari, e quindi di prevedere che il cofinanziamento messo a disposizione dall'operatore economico, venga conteggiato escludendo l'importo della voce di attività.

R. in riferimento alla voce di spesa relativa alle indennità di tirocinio si precisa che non è possibile quantificare a priori né il numero esatto di tirocini che saranno attivati né la durata effettiva di ciascuno (fino a un massimo di 8 mesi); verranno peraltro finanziati e rendicontati solo i tirocini effettivamente attivati e remunerati (FAQ 7, sez. 4).

Pertanto non è possibile escludere tale voce dal conteggio complessivo su cui calcolare la quota di cofinanziamento dell'ETS.

D. L'avviso in oggetto prevede quale avvio delle attività la data di sottoscrizione della convenzione con ATS e il termine di conclusione il 31/12/2028; le risorse messe a disposizione comprendono un monte ore calcolato su un triennio, chiarendo altresì l'importo assegnato per ogni voce di attività. In base a quanto sopra si chiede se la strutturazione del budget e quindi degli incarichi da affidare ai professionisti, debbano prevedere una rimodulazione delle ore assegnate su ogni attività riducendo i mesi di lavoro (restano immutate ore e importi assegnati che si concentrano nei mesi reali di lavoro), oppure si debba prevedere di ridurre l'importo assegnato a seconda del periodo di lavoro.

R. Si conferma che la strutturazione del budget e degli incarichi da affidare ai professionisti non richiede una rimodulazione né delle ore né degli importi assegnati per singola voce di attività, anche a fronte di un periodo di lavoro reale inferiore al triennio nominale. L'Avviso, per ciascuna figura professionale, indica infatti le ore massime complessive nel triennio per singola risorsa.

La distribuzione effettiva delle ore nei mesi di reale svolgimento del servizio resta nella disponibilità dell'ATS, purché il monte ore complessivo di triennio per singola risorsa non venga superato. Questo principio è confermato in modo puntuale dalle FAQ dell'Avviso (aggiornamento 30/06/2026):
- FAQ 39, sez. 4 "Tipologie di costo...": "sarà possibile redistribuire le ore sui mesi di effettivo

svolgimento del servizio, purché sia rispettato il massimale di ore complessivo previsto da Avviso per la singola risorsa";

- FAQ 48, sez. 4: "il monte ore inizialmente strutturato su 36 mesi potrà pertanto essere concentrato nei mesi effettivamente disponibili dall'avvio del servizio". Pertanto, ore e importi assegnati per voce di attività restano quelli previsti dal piano finanziario approvato, da concentrare nei mesi realmente disponibili tra l'avvio effettivo del servizio e la scadenza dei 36 mesi. Non si tratta quindi di ridurre proporzionalmente l'importo in base al periodo di lavoro compresso, bensì di redistribuire lo stesso monte ore/importo su un numero di mesi inferiore, con conseguente aumento della percentuale di impegno mensile richiesta ai professionisti.

D. Come si dimostra il requisito dell'esperienza triennale con il target di riferimento (adolescenti 11-21 anni), soprattutto per enti che lo intercettano solo in modo indiretto?

R. Il requisito si dimostra documentando oggettivamente servizi, progetti o interventi coerenti nel merito con gli obiettivi della linea o delle linee di attività per cui si concorre. Il parametro di valutazione non è la corrispondenza esatta del settore, ma la coerenza progettuale tra le attività pregresse svolte dall'ente e gli obiettivi di DesTEENazione, oltre alla capacità di quelle attività di intercettare il medesimo target (adolescenti 11-21 anni).

D. In una proposta presentata in forma aggregata, se un ente della rete non viene ritenuto in possesso dei requisiti, l'esclusione riguarda anche gli altri partner?

R. Il possesso dei requisiti è oggetto di una valutazione che avviene ex post, al termine del periodo di presentazione delle proposte, ed è quindi una verifica che non può essere svolta ex ante. Come previsto dall'avviso pubblico, infatti, il possesso di tali requisiti va dichiarato dall'ente proponente mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 (allegato D della procedura), sotto la propria responsabilità, in sede di presentazione della domanda di partecipazione. La relativa verifica viene effettuata successivamente alla presentazione delle istanze, nell'ambito dell'istruttoria delle proposte pervenute, secondo le modalità stabilite dall'avviso stesso.

D. Gli enti del Terzo Settore possono partecipare sia in forma singola sia in forma aggregata?

R. Sì. Gli enti del Terzo Settore possono promuovere la proposta progettuale sia singolarmente sia in forma aggregata, purché rispettino i requisiti generali e i requisiti speciali.

D. Le figure professionali richieste (es. educatore socio-pedagogico) devono avere necessariamente la laurea L-19, o sono ammessi titoli equivalenti/altre professionalità con esperienza nel settore?

R. Per la risposta al quesito si rinvia alle FAQ n 16 e n 51 sez 1 "Progettazione", e FAQ n. 8, sez. 5 "Figure professionali" pubblicate nella pagina dell'Avviso.

D. È possibile impiegare, al posto delle figure indicate, esperti esterni per attività specifiche?

R. No. Il piano finanziario e la struttura progettuale sono costruiti esclusivamente sulle figure professionali indicate dal Ministero per ciascuna linea di intervento; non sono previste risorse per il coinvolgimento di esperti esterni ulteriori rispetto a queste figure.

D. Come deve essere calcolato e rendicontato il costo orario del personale?

R. Il costo del personale deve essere rendicontato secondo quanto previsto nella tabella ministeriale aggiornata per la figura D2 D.D. n. 30/2024, tenendo conto dell'ultimo adeguamento contrattuale in vigore a gennaio 2026).

D. Il numero di operatori e il monte ore per ciascuna figura sono vincolanti allo stesso modo?

R. Il numero di figure professionali indicato per ciascuna linea è vincolante e non modificabile, così come il monte ore complessivo stabilito dall'avviso per ciascuna figura. All'interno di una stessa azione, la distribuzione delle ore fra i singoli operatori può invece variare, purché il monte ore complessivo assegnato alla figura professionale sia rispettato. È possibile che uno stesso operatore possa lavorare su linee di intervento diverse che richiedono la stessa qualifica, senza per questo sacrificare le peculiarità e le ore da dedicare ad ogni linea.

D. Che cosa si intende per cofinanziamento minimo del 5% e come può essere valorizzato?

R. Il cofinanziamento del 5% è la soglia minima di ammissibilità richiesta ai soggetti del Terzo Settore e va esplicitato nel piano finanziario secondo il modello allegato all'avviso, che riporta già una suddivisione in sottovoci di riferimento (ad esempio: fondi propri dell'ente proponente, quota parte del costo del personale, altri finanziamenti pubblici e sponsor privati, quota utenti afferenti al servizio con eventuali esenzioni, valorizzazione di risorse umane, strumentali e di beni immobili nella disponibilità dell'ente).

D. Ci sono risorse dedicate a piccole iniziative non strutturate (es. una festa organizzata su proposta dei ragazzi)?

R. L'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche deve risultare necessariamente coerente con le voci previste nel piano finanziario, secondo quanto previsto nel manuale di rendicontazione indicato nell'avviso pubblico in oggetto.

D. Chi deve occuparsi di intercettare e coinvolgere i giovani (engagement)?

R. La partecipazione e l'engagement dei giovani sono compiti che spettano direttamente a chi gestirà lo spazio.

D. I beneficiari devono essere residenti nel Comune di Rimini o possono provenire da altri comuni del distretto?

R. Il progetto è a valenza distrettuale: la platea dei destinatari comprende tutti i minori 11-21 anni residenti nei comuni del distretto socio-sanitario di Rimini, non solo del capoluogo.

D. Che territorialità dovrà avere l'educativa di strada?

R. Anche l'educativa di strada ha carattere distrettuale e potrà essere distribuita in tutti i comuni del distretto di Rimini.

D. Esiste già un patto interistituzionale con le scuole, consultabile dagli enti interessati?

R. Sì, esiste già un patto sottoscritto con le scuole di ogni ordine e grado del territorio, che costituirà anche la cornice giuridica per la costituzione del tavolo adolescenti previsto dal progetto.

D. Come sono state coinvolte le scuole nella progettazione, in particolare per la linea Get Up?

R. Le scuole sono state coinvolte sin dall'inizio. Per la linea Get Up è già stato avviato un lavoro di formalizzazione con gli istituti secondari di secondo grado del territorio, con l'obiettivo di sottoscrivere i primi progetti Get Up in avvio nell'anno scolastico 2026/2027: al momento sono già state raccolte le adesioni delle prime cinque scuole.

D. Lo spazio è ad uso esclusivo delle attività di DesTEENazione o può integrarsi con altre attività ed esperienze del territorio già esistenti (es. educativa di strada, centri giovani)?

R. Lo spazio è finanziato per essere utilizzato esclusivamente per le attività previste dal progetto DesTEENazione: al suo interno possono essere realizzate solo le attività finanziate dall'Avviso. Come chiarito dalla FAQ 10 (sez. 2 "Caratteristiche degli spazi multifunzionali"), lo spazio non può coincidere con uno già adibito ad altre attività preesistenti (es. centro servizi per le famiglie, consultorio, oratorio) qualora ciò comporti un uso congiunto e condiviso degli ambienti sia per il servizio preesistente sia per quelli del progetto. È invece ammesso l'utilizzo di uno spazio già dedicato ad altre attività solo se

sufficientemente ampio da consentire lo svolgimento delle attività dell'Avviso in aggiunta e in parallelo, senza sovrapposizione o condivisione degli stessi ambienti.

Ciò non esclude, tuttavia, un dialogo continuo con le risorse del territorio già attive (educativa territoriale, centri giovani, spazio giovani del consultorio, servizi di tutela minori), che potranno lavorare in rete con le equipe dello spazio.

D. Per un tirocinio della durata di 8 mesi è necessaria la presa in carico da parte di un servizio pubblico?

Per i tirocini di inclusione occorre fare riferimento alla normativa regionale, che prevede la presa in carico da parte di un servizio sociosanitario per una durata massima di 8 mesi.

D. Come funziona la governance tecnica e istituzionale del progetto?

R. La governance tecnica si basa su una triade composta dai due coordinatori tecnici delle linee A e B e dal coordinatore strategico che rappresenta anche il riferimento verso il livello ministeriale. A questo livello si aggiungono gli interlocutori istituzionali (scuola, servizi sociali e sociosanitari) e gli organismi di partecipazione: la Consulta dei giovani, che coinvolge direttamente i giovani del territorio nella costruzione delle attività, e il Comitato paritetico, composto da soggetti gestori, ente pubblico e rappresentanti della Consulta, con funzioni di monitoraggio sull'andamento delle attività. Vi è inoltre un livello di governance istituzionale tra ente locale e referenti ministeriali, sia per l'accompagnamento tecnico-metodologico sia per la parte di rendicontazione.

D. È possibile modificare in corso d'opera la struttura organizzativa del progetto (es. rimodulare le risorse tra le attività)?

R. La struttura del progetto discende da un finanziamento europeo e ministeriale ed è quindi soggetta a regole rigide legate alla rendicontazione (monte ore, numero di operatori, tipologie di attività), su cui non è possibile derogare autonomamente. Eventuali modifiche strutturali dovrebbero essere concordate con il Ministero attraverso gli opportuni passaggi istituzionali.